

GIAN PAOLO BORGHI-GIORGIO VEZZANI

## LA PRODUZIONE DEL CANTASTORIE MARIO BIOLCHINI ("RADAMES") PRESSO LA TIPOGRAFIA "LA REGGIOLESE"

*Un "maestro" dei cantastorie padani*

Mario Biolchini, detto "Radames", fu unanimemente considerato un "maestro" tra i cantastorie attivi nel primo trentennio del '900. Già noto ai lettori di questa rivista<sup>1</sup>, nacque a Mirandola il 12 novembre 1886, ma lasciò la città dei Pico in giovane età, in quanto la sua famiglia si trasferì a Modena. Non conosciamo il periodo in cui iniziò a fare il cantastorie, ma alla fine della Grande Guerra era già un attivo animatore delle "piazze", comprese quelle della Bassa Modenese; progressivamente, ampliò la sua sfera d'azione anche alla variegata realtà delle fiere e dei mercati padani più distanti. Valido violinista e fecondo compositore di testi, si mise in luce soprattutto come declamatore-esecutore di tragici episodi di cronaca in versi e musica (i cantastorie li definivano "fatti"). Per assecondare i gusti di un'altra parte del pubblico, la sua inventiva repertoriale si indirizzò anche alla composizione e all'esecuzione di testi satirici e umoristici. La creatività del giovane cantastorie fu premiata da un grande successo popolare che conseguì nel primo dopoguerra, quando il mondo contadino del modenese fu coinvolto (e sconvolto) dalle imprese della banda di briganti locali Guido Adani e Alberto Caprari<sup>2</sup>: "Radames" raggiunse l'apice del successo popolare componendo una ballata che descrisse la loro cruenta cattura e che entrò pure nella tradizione orale delle campagne<sup>3</sup>. Il pubblico delle pianure modenese, reggiana e bolognese ebbe Mario Biolchini tra i suoi beniamini fin verso la fine degli anni '20, quando, anche a causa della nota crisi del 1929, si portò nel territorio romagnolo, che a quel tempo vantava mercati meno concorrenziali. Trovò stabile abitazione a Faenza e si diede a un proficuo rapporto di collaborazione con due altri artisti formando il "Terzetto Romagnolo" (il sodalizio musicale era già in attività almeno dal 1928, grazie ai suoi stimoli), composto con il fisarmonicista Giuseppe Melandri e il cantante Alfredo Silvagni,

---

<sup>1</sup> Su Mario Biolchini si vedano anche questi articoli: G.P. BORGHI-G. VEZZANI, "O popol modenese ad ascoltar t'invito...". *Appunti per una ricerca sul cantastorie Mario Biolchini ("Radames")*, in "La Bassa Modenese", 1 (1982), pp. 93-105; ID.-ID., *Figure dello spettacolo popolare nella Bassa Modenese*, in "La Bassa Modenese", 3 (1983), pp. 57-64 (e, in specifico, alle pp. 62-64); G.P. BORGHI-G. PO, *Personaggi nella memoria popolare: Giovanni Poletti e Mario Biolchini*, in "Quaderni della Bassa Modenese", 33 (1998), pp. 81-96 (in modo particolare, alle pp. 81-82 e 88-96).

Sullo stesso cantastorie rimandiamo pure a: G.P. BORGHI-G. VEZZANI, *Ascoltate in silenzio la storia. Cantastorie e poeti popolari in Romagna dalla seconda metà dell'Ottocento a oggi*, Rimini 1987, pp. 164-175; G.P. BORGHI-G. VEZZANI, *C'era una volta un "treppo"...* *Cantastorie e poeti popolari in Italia Settentrionale dalla fine dell'Ottocento agli anni Ottanta*, 1, Sala Bolognese (Bologna) 1988, pp. 49-58 (con una bibliografia delle sue composizioni); G.P. BORGHI-R. ZAMMARCHI, *Cantastorie in Romagna: nuovi documenti inediti su Alfredo Silvagni ed il "Terzetto Romagnolo"*, in M. TURCI (a cura di), *Usi e costumi di Romagna. Analisi e riflessioni sull'esperienza etnografica nell'area romagnola* (Atti del "I Convegno di studi sulle Tradizioni Popolari in Romagna". 1989), Imola (Bologna) 1994, pp. 103-130 (in specifico, alle pp. 103-113 e 128-129, con un aggiornamento bibliografico dei fogli volanti e dei canzonieri del "Terzetto Romagnolo"); G.P. BORGHI, *Una preghiera di "Radames"*, in "Il Cantastorie", 72 (2007), pp. 32-34.

<sup>2</sup> Maggiori notizie su questa banda possono leggersi in: G. MORSELLI, *Adani Caprari "Biscia" & C. (storie di briganti modenese)*, San Prospero 1977; D. SACCHI, "Di Guido Adani questa è la storia...". *Cronache modenese. La banda Adani e Caprari nel disordine di un lontano dopoguerra*, Modena 2008.

<sup>3</sup> Rimandiamo, a tale proposito, al primo articolo da noi scritto su questa rivista, citato alla nota 1.

detto “Caserio”<sup>4</sup>. Trascorse gli ultimi anni della sua vita in dignitosa povertà: divenuto completamente cieco, si affidò alla carità pubblica suonando il violino nelle osterie quando le precarie condizioni di salute glielo consentivano. Scomparve a Faenza il 1° aprile 1943.

Mario Biolchini scrisse un rilevante numero di composizioni, dalla canzone alla satira, dalla tematica umoristica alle “storie” a tinte fosche, a volte di pura fantasia<sup>5</sup>. Le tipografie specializzate alle quali affidò la loro stampa furono prevalentemente la “Giuseppe Campi” di Foligno (Perugia), la “Marchi e Pelacani” di Fiorenzuola d’Arda (Piacenza) e “La Reggialese”, di Reggio Emilia<sup>6</sup>.

### *La produzione di “Radames” presso la Tipografia “La Reggialese”*

Con questa stamperia reggiana Mario Biolchini instaurò per diversi anni un soddisfacente rapporto di lavoro. La Tipografia “La Reggialese” fu fondata a Reggio tra il 1930 e il 1931 da Adolfo Confetta, che la gestì fino ai primi anni ’40. Il titolare si distinse anche come autore di testi e illustratore, anche satirico.

I cantastorie attivi in quel periodo ricordarono Confetta come un autentico innovatore della loro “stampa”, soprattutto con la realizzazione di fogli di grandi dimensioni e del “Calendario-Canzoniere” ovvero un calendario scandito mensilmente da canzoni<sup>7</sup>. Dopo la chiusura, la sua produzione andò in gran parte dispersa. In anni recenti, la Biblioteca Municipale “Panizzi” di Reggio Emilia ha realizzato una mostra documentaria presentando, tra l’altro, una selezione tra gli oltre 350 tra fogli volanti, canzonieri e calendari-canzonieri stampati da “La Reggialese” tra il 1934 e il 1941, conservati tra i suoi fondi di storia locale<sup>8</sup>. In questo vasto *corpus* sono conservati una cinquantina di documenti, opera di Mario Biolchini, che li firmò con lo pseudonimo *Radames*, ad eccezione di alcuni collettivamente firmati “Terzetto Romagnolo” (oltre i già citati Melandri e Silvagni, in anni successivi collaborarono al gruppo canoro e musicale anche i due figli di Silvagni)<sup>9</sup>.

Passiamo ora alla pubblicazione dell’inventario di tali materiali facendola successivamente seguire da una sia pure minima esemplificazione testuale. Di ogni documento è fornito il formato in centimetri e, tra parentesi tonda, il relativo numero d’inventario. Come si può notare, alcuni testi sono riportati in più documenti, in quanto incontrarono un particolare favore dal pubblico delle fiere e dei mercati che li richiese ripetutamente. Dopo il titolo di un componimento, un eventuale rimando (“in...”) sta ad indicare la sua pubblicazione in un canzoniere, del quale viene pure fornito il titolo. La numerazione progressiva da 1 a 49 è nostra.

La Biblioteca “Panizzi” conserva il fondo al Piano 7, in una specifica cassetta contenente sette cartelle, con i documenti numerati nel modo seguente: 1) senza numero; 2) dal 1992 al 2040; 3) dal 2041 al 2090; 4) dal 2092 al 3040; 5) dal 3041 al 3090; 6) dal 3091 al 3140; 7) dal 3141 al 3192.

---

<sup>4</sup> Sul sodalizio musicale, cfr. anche le pubblicazioni sul territorio romagnolo, citate alla nota 1 (G.P. BORGHI-G. VEZZANI, *Ascoltate in silenzio la storia* e G.P. BORGHI-R. ZAMMARCHI, *Cantastorie in Romagna*).

<sup>5</sup> Testimonianze in tal senso sono comprese nei nostri archivi sonori (cantastorie Giovanni Parenti di Modena e Lorenzo De Antiquis di Forlì).

<sup>6</sup> Sulle tipografie da cantastorie, si vedano inoltre: [G. VEZZANI], *Canzonieri, fogli volanti e cartelloni*, in “Il Cantastorie”, 16 (1968), pp. 15-31; [ID.], *Fogli volanti e canzonieri*, in “Il Cantastorie”, 21 (1976), pp. 29-43. Ricordiamo che la Tipografia Giuseppe Campi di Foligno stampa tuttora il noto lunario e almanacco “Barbanera” degli Appennini” e che curò l’edizione dei primi numeri della rivista “Sorrisi e Canzoni” (da testimonianze orali di Lorenzo De Antiquis, conservate negli archivi degli scriventi).

<sup>7</sup> Cfr., in particolare, la testimonianza del cantastorie pavese Adriano Callegari in [G. Vezzani], *Canzonieri, fogli volanti, cartelloni*, cit., p. 21.

<sup>8</sup> Oggi una selezione di tale esposizione è consultabile nel sito Internet della Biblioteca, alle pagine Web dedicate alle “Mostre de Gabinetto delle stampe”. L’iniziativa culturale annoverò Giorgio Vezzani tra i principali collaboratori. I documenti confluirono alla Biblioteca come “esemplari d’obbligo”, ai sensi dell’articolo 9 della Legge n. 654 del 20 maggio 1932.

<sup>9</sup> Rimandiamo ancora una volta alle pubblicazioni dedicate allo spettacolo in terra romagnola elencate alla nota 1.

Cartella senza numero, *Miscellanea*:

1. *Il cuore infame di una madre/ovvero/La figlia del minatore*, parole di Radames, 26-6-1934, solo recto, 28x40,5 (4)
2. *Il coraggio di un Milite stradale/ovvero/il ritorno dall'America*, parole di Radames, 26-6-1934, solo recto, 34,5x50 (6)
3. *Riconosce la figlia abbandonata dopo/averla uccisa e impazzisce dal dolore*, parole di Radames, 13-5-1934, solo recto, 34x48,5 (9)
4. *I segreti di una donna, ovvero: i 20 difetti di Teresina*, composizione ritmica di Radames in *L'umorista*, 15-6-1934, 31x43, recto/verso (10)
5. *Nel camposanto/ovvero/il pianto di un giovane sulla tomba della fidanzata*, parole di Radames, 26-6-1934, solo recto, 25x35 (11)
6. *Tragedia/d'amore fra/due fidanzati*, composizione ritmica di Radames, s.d., solo recto, 24,5x34 (13)
7. *Il professore di musica* di Radames, in *Ninon - Gagà*, 27-6-1934, 43x63, recto/verso (1451)

Fogli volanti numerati:

8. *I segreti di una donna, ovvero: i 20 difetti di Teresina*, composizione ritmica di Radames, in *L'umorista*, 15-6-1934, 31x43, recto/verso (1619)
9. *La donna cos'è? Inferno, Purgatorio o Paradiso?*, adattamento ritmico di Radames, in *I grandi successi /Autunnali*, 15-9-34, 42x62, recto/verso (1739)
10. *Bimbo rapito dagli zingari/che salva la vita al padre ed alla sorella, e riconosce/i genitori dopo 14 anni*, parole di Radames, 21-9-1934, solo recto, 34x48 (1740)
11. *Il Fulmine della Giustizia*, parole di Radames, 19-9-1934, solo recto, 33x48 (1741)
12. *Tre briganti messi in fuga/da un taglialegna/La sanguinosa lotta/L'arresto dei malvagi*, parole di Radames, 20-9-1934, solo recto, 33x48 (1742)
13. *Il segreto di una donna, ovvero: i 20 difetti di Teresina*, composizione ritmica di Radames, in *La canzone di gran successo/Il tango di grandioso successo/Carolina/Campanile*, 29-9-1934, 31,5x44, recto/verso (1786)
14. *La donna cos'è?... Inferno, Purgatorio o Paradiso?*, adattamento ritmico di Radames, in *Gli autentici grandi successi del giorno/Quando vien l'inverno/Campanile*, 8-11-1934, 44x64, recto/verso (1896)
15. *Il tentato feroce delitto di un contadino/Tenta di tagliare la gola ad un bimbo/per un grappolo d'uva*, parole di Radames, 2-11-1934, solo recto, 33,5x47,5 (1939)
16. *Il segreto di una donna, ovvero: i 20 difetti di Teresina*, composizione ritmica di Radames, in *Il valzer di grandioso successo/La canzone di gran successo/Dimmi perché/Campanile*, 20-9-1934, 31 x44, recto/verso (n.n.)

Fogli volanti non numerati:

17. *Nel camposanto/ovvero/il pianto di un giovane sulla tomba della fidanzata*, parole di Radames, 12-4-41, stampato a cura di Boldrini Adelmo, solo recto, 25x35
18. *Il professore di musica*, parole di Radames, in *Il clamoroso successo del giorno/Campana muta/Ediz. "Marcora" - Busto Arsizio - Il successo dei successi!!!*, 6-8-1934, 43,5x64, recto/verso
19. *Il segreto di una donna, ovvero: i 20 difetti di Teresina*, composizione ritmica di Radames, in *I grandi successi*, 4-2-1935, 43x64, recto/verso
20. *Il professore di musica* di Radames, in *Campana muta/Zeffirino - Lolita*, 6-8-1934, 43x62, recto/verso

Cartella 1992 – 2040:

21. *Il sogno di Nicolino*, adattamento ritmico di Radames e *La donna cos'è?/Inferno, Purgatorio o Paradiso?*, di anonimo [ma Mario Biolchini: si vedano i precedenti fogli volanti] in *Casetta bianca/Ritorno -Cin Cù*, 26-5-1935, 42x62, recto/verso (1992)  
1996
22. *Sta' zitto e lascia far, Il segreto di una donna, ovvero: i 20 difetti di Teresina e W la moda. La risposta delle donne contro tutte le proteste sulla moda* di Radames, in *Varieté*, 26-5-1935, 31x43, recto/verso (1996)
23. *Sta' zitto e lascia far*, di Radames, in *Canzoniere Zabum/Nuova raccolta di canzoni ultramoderne*, 16-3-1935, 41,5x60, recto/verso (2003)
24. *Il lamento di un carcerato/che scrive alla mamma*, parole di Radames, 26-3-1935, 24,5x35, solo recto (2005)
25. *Amore, Vendetta e Morte/di una bella e giovane pastorella*, versi di Radames, 20-3-1935, 24,5x35, solo recto (2007)
26. *Il delitto di un Padre/Crede di sorprendere i ladri/e spara su la figlia diciottenne*, parole di Radames, 23-3-1935, solo recto (2008)
27. *Terribile punizione di un brigante/Travestito da eremita*, parole di Radames, 23-3-1935, 31x42 solo recto (2010)
28. *Sta' zitto e lascia far*, di Radames, in *Aspettare... e non venir!*, 32x44, 2-4-1935, recto/verso (2015)
29. *Radames/Raccolta di/ canzoni umoristiche/Volete ridere?*, opuscolo di 8 pp. + copertina, 24x16,5, 4 -4-1935:  
*Serenata un po' piccante, ovvero: L'addio alla morosa, Alla larga dalle donne, ovvero: chi dice donna dice danno, Il nuovo sistema per pagare i debiti senza soldi, Un ridicolo congresso di donne/che cercano marito, L'emicrania generale (Scherzo umoristico), La canzone dei bevitori, Il trucco c'è... ma non si vede!?!?!... , Dei due litiganti il terzo gode. Curioso fatto successo a un giovane innamorato* (2016)
30. *I 150 difetti delle donne e Il segreto di una donna, ovvero: i 20 difetti di Teresina*, di Radames in, *Allegra Marmitton/Raccolta delle/più belle e/moderne/canzoni popolari*, 26-4-1935, 43x61, recto/verso (2018)
31. *Sta' zitto e lascia far*, di Radames, in *Filippo/Prati in fiore/Infido mare*, 7-5-1935, 43x61, recto verso (2019)  
2039
32. *Feroce aggressione etiopica in Dancalia/contro inermi popolazioni delle nostre tribù/ I barbari respinti dai nostri valorosi volontari - Una razzia di bestiame - Pastori uccisi e bimbi mutilati*, parole di Radames, "testo e articolo del giornale Resto del Carlino", 24-8-1935, 34x48, solo recto (2039)

Cartella 2041-2090:

33. *Il Volontario dall'Africa scrive alla mamma*, di Radames, in *Ti saluto/(...vado in Abissinia)*, 17-9-1935, 31,5x42,5, recto/verso (2041)
34. *Il Volontario dall'Africa scrive alla mamma*, di Radames, in *Ti saluto/(... vado in Abissinia)*, 17-9-1935, 31,5x42,5, recto/verso (2042, copia del precedente canzoniere)

Cartella 2092-3040:

35. *Torna ancor*, versi del Terzetto Romagnolo [Mario Biolchini, Giuseppe Melandri, Alfredo Silvagni], in *I grandiosi successi del giorno/Abissinia Romana/Oh, Katerina, Domenica... del Corriere*, 8-8-1936, 43x62, recto/verso (3009)
36. *Torna ancor*, versi del Terzetto Romagnolo [Mario Biolchini, Giuseppe Melandri, Alfredo Silvagni] in *I grandiosi successi del giorno/Abissinia Romana/Oh, Katerina, Domenica... del Corriere*, 29-8-1936, 43x62, recto/verso (3012, copia del precedente canzoniere)

37. *Torna ancor*, versi del Terzetto Romagnolo [Mario Biolchini, Giuseppe Melandri, Alfredo Silvagni], in *Gli ultimi grandiosi successi del giorno/Domenica del Corriere/Si e... no/Mirella/Scrivimi*, 17-9-1936, 43x62, recto/verso (3015)
38. *Dove regna l'anarchia e il terrorismo/Eroico sacrificio di una/madre/Episodio commovente della guerra spagnola*, composizione di Gaetano Dareggio [pseudonimo di Gaetano Cagliari] e Radames, *Il fatto, racconto*, s.d., solo recto (3024)
39. *Calendario/Canzoniere/1937/XV°/Il Terzetto Romagnolo/Silvagni A./e figli/augura Buon Anno/Alla Sua Affezionata Clientela*, pp. 12+cop.; in copertina: *Suonatore Errabondo*, versi e musica del Terzetto Romagnolo (3029)
40. *La/Risata, 1937, 21x29,5*, recto: *La preghiera di un marito poco contento, Il matrimonio del Signor Carlo, La curiosa gita di due amanti in motocicletta*; verso: *Il problema è risolto, Sì... Sì... Nello!!!, Non t'arrabbiare mai, la calma è la virtù dei forti, Ma lasciale pur far, Contrasto fra un Giovanotto gobbo ed una Ragazza guercia*, composizioni ritmiche di Radames (3052)
41. *Le tristi conseguenze/del gioco*, composizione ritmica di Radames, s.d., 14,5x21, solo recto (3053)
42. *Il tentato feroce delitto di un contadino/Tenta di tagliare la gola ad un bimbo/per un grappolo d'uva*, parole di Radames, s.d., 31,5x42,5 (3055)
43. *Cose artificiali ovvero: La cuccagna degli imbroglioni, Il problema è risolto, Il matrimonio del Signor Carlo, La curiosa gita di due amanti in motocicletta, La preghiera di un marito poco contento, Rosetta e Gigino (I servi del/Fattore)*, canzoni umoristiche di Radames, in *Canzoniere/Allegro, 1938, 31,5x42,5*, recto/verso (3062)
44. *Ciò che capita viaggiando in ferrovia*, di anonimo [lo stile ricorda Mario Biolchini], in *Porgimi le labbra/Lo studente di Praga/L'ho sentita dalla nonna, 1938, 43x62*, recto/verso (3068)
45. *La preghiera di un marito poco contento*, di Radames, in *Lo studente di Praga/Passano i Legionari/Tornerai, 1938, 43x62* (3070)
46. *Il viaggio di nozze del Signor Carlo, Una gita in moto, La preghiera di un marito poco contento*, canzoni umoristiche di Radames, in *L'umorista, 1938, 31,5x42,5* (3071)

Cartella 3091-3140:

47. *Il Folle Gesto di un Padre/L'ingratitude del padre corrisposta con opera di carità dal figlio./Le vicende di una povera mamma tradita - La bontà e l'amore che sanno perdonare*, composizione di Radames, [data:] il XVI [1938], 31,5x42,5, solo recto (3114)

Cartella 3141- 3192:

48. *Il canto del bevitore*, di Radames, in *La madre dell'Alpino, 2-2-1941, 21x29,5*, recto/verso (3175)
49. *Stornelli bizzarri*, di Radames, in *Il tenore/Bardelle Natale, 25-11-1940*, opuscolo di 16 pp. (3186)

*Due testi di "Radames"*

Dai titoli di questa produzione di Mario Biolchini stampata dalla Tipografia "La Reggialese"<sup>10</sup> si rilevano agevolmente quattro filoni artistico-popolari: la cronaca nera (vera o presunta), l'umorismo

<sup>10</sup> Ricordiamo altri documenti con composizioni di "Radames" stampati dalla Tipografia "La Reggialese" ma non conservati alla Biblioteca "Panizzi", da noi elencati in precedenti bibliografie: *Dialogo tra madre e figlia*, nuovi stornelli di Radames, in *Libro di stornelli, 15-2-1935*, pp. 8 (riporta tre testi anonimi: *Contrasto fra un celibe ed un ammogliato; Stornellata dispettosa; Due cuori innamorati*. Il libretto venne ripubblicato con il titolo *Il nuovo libro di stornelli*, s.d.); *Calendario/Canzoniere/1938/XI* (con *La preghiera di un marito poco contento*); *L'altalena*, canzone umoristica di Radames, in *La risata/Raccolta/canzoni/umoristiche*, s.d. (ma, in base a un testo dal titolo *Profezie per l'anno 1940*, il libretto può essere datato tra il 1939 e il 1940), pp. 14. I titoli sono pubblicati nei già citati contributi: G.P. BORGHI-G. VEZZANI, "C'era una volta un 'treppo'...", pp. 51-58 e G.P. BORGHI, *Una preghiera di "Radames"*, pp. 89-96.

(anche con un tocco satirico), la canzonetta e l'attualità politica (in numero ridotto e decisamente filofascista, in linea con le disposizioni del regime, che vietavano qualsiasi difformità comunicativa da quella ufficiale).

In altre occasioni abbiamo scritto che due composizioni di "Radames" sono state eseguite dai cantastorie almeno fin verso gli anni '80, con un successo proseguito anche a un quarantennio dalla sua scomparsa. La prima è presente tra i "fogli" della raccolta depositata alla Biblioteca "Panizzi": si tratta della canzone umoristica *La preghiera di un marito poco contento*, oggetto pure di incisioni discografiche autoprodotte da cantastorie<sup>11</sup>.

Per esemplificare i due filoni repertoriali di maggiore rilevanza artistico-produttiva del nostro cantastorie, pubblichiamo due testi dai titoli eloquenti, il primo di sapore umoristico, il secondo a tinte fosche. Si tratta di composizioni che riscossero un certo favore popolare e che oggi risentono della patina del tempo, ma proprio per questo li reputiamo utili a dare un saggio dei gusti popolari di un'epoca, quella degli anni '30 del '900, ancora da studiare compiutamente. Di non breve estensione, sono per la prima volta pubblicati in edizione diversa da quella riservata al pubblico delle "piazze".

Il primo porta il titolo *La donna cos'è? Inferno, Purgatorio o Paradiso?*; caratterizzato anche da un suo adattamento ritmico e datato 1934, fa parte del canzoniere *I grandi successi Autunnali*<sup>12</sup>. È composto sulla melodia che i cantastorie definivano di *Caterinella*<sup>13</sup> e commentato da tre disegni non firmati, ma di certo realizzati da Adolfo Confetta, in quanto aventi lo stesso stile di altri da lui autografati. Il canto, che potrebbe avere come sottotitolo "le tre età della donna", bene si presta al commento sui repertori satirico-umoristici dei cantastorie che compare in un esemplare saggio di Roberto Leydi:

*Più frequenti, nel repertorio eterogeneo e sostanzialmente decaduto dei nostri cantastorie settentrionali, sono le canzoni di intento umoristico e satirico, dedicate ai fatti di costume e soprattutto ai rapporti fra i sessi. Si tratta quasi sempre di componimenti abbastanza grossolani dove tuttavia è facile scoprire, fra l'immagine sciocca, la parola pesante e il doppio senso volgare, i resti d'uno dei più antichi generi dell'autentica poesia popolare: il canto di scherno a contenuto erotico. Nate come commento naturale dei grandi riti di fertilità, queste canzoni hanno ormai totalmente smarrito il loro valore magico e rituale, ma sanno ancora conservare, nonostante tutto, il senso di una funzione sufficientemente precisa nell'ambito del gruppo sociale.*

*Vari sono gli argomenti di queste canzoni di scherno, alcuni generici e alcuni specifici. Ve ne sono che deridono i mariti traditi, altre che criticano i costumi delle donne, altre ancora che si compiacciono di rievocare situazioni scabrose e comiche della cronaca amorosa paesana*<sup>14</sup>.

---

<sup>11</sup> Il testo è stampato nei fogli volanti contrassegnati dai numeri progressivi 39, 42 e 45. Con il titolo *Marito poco contento* (Antonio Scandellari, con accompagnamento musicale di Lorenzo De Antiquis) è stata incisa nelle audiocassette *Gli allegri cantastorie*, Italtvox PM 3 e *Il meglio di Piazza Marino*, Fonola C 253. Recentemente è stata ripubblicata nel Compact Disc antologico [a cura di G. PIAZZA, con incisioni dal 1970 al 1976] *Piazza Marino. Raccolta delle più belle canzoni e zirudelle. Il cantastorie. Canzoni e zirudelle*, Italtvox NSCD 040. Un'esecuzione del canto satirico è stata pure incisa nel disco a 33 giri *I cantastorie padani*, a cura di G.P. BORGHI e G. VEZZANI, Fonoprint, IT, 1002, 1979 (cantastorie Giovanni Parenti). Il presente articolo aggiorna le ricerche precedentemente pubblicate in G.P. BORGHI, *Una preghiera di "Radames"*, cit. e G.P. BORGHI-G. VEZZANI, *C'era una volta un "treppo"*, cit., p. 58.

Relativamente ad un'altra canzone attribuita a Mario Biolchini (*La prima notte di matrimonio*, di cui tuttavia non si è ancora reperito il foglio volante originario), che risulta anch'essa incisa da cantastorie su disco e audiocassetta, si rimanda alla p. 58 del più volte citato volume, di G.P. BORGHI-G. VEZZANI, *C'era una volta un "treppo"*.

<sup>12</sup> Si veda il documento progressivo numero 9 dell'inventario. Analoghi testi, ai numeri 14 e 21. A dimostrazione della fortuna di questo titolo (e di questa tematica antifemminista), è una canzone umoristica scritta ed eseguita da Marino Piazza, dal testo completamente diverso, e incisa nell'audiocassetta *Piazza Marino e cantastorie Dina Boldrini e Figlio*, Italtvox, PM.10/bis e nel recente Compact Disc [a cura di G. PIAZZA] *Piazza Marino presenta Le Canzoni dei Cantastorie. Raccolta di canzoni e zirudelle dal 1976 al 2005*, Italtvox NSCD 044.

<sup>13</sup> L'esempio musicale (di G. Piazza) è in G. PIAZZA-P. ALBERTINI-G.P. BORGHI-G. MOLINARI, *Piazza Marino poeta contadino*, Bologna 1995, p. 233.

I.

Parla il giovanotto

*Se ad un giovane chiediam cos'è la donna  
sorride nel pensare alla gonna  
eppoi risponderà caro signore  
la donna è la fata dell'amore.*

*Una fanciulla leggiadra e bella  
la paragono ad una stella,  
che brilla pure nel ciel sereno  
solo a pensarci d'amor son pieno  
ninfa gentile tutto candore  
vaga colomba leggiadro fiore  
è la regina del mio pensiero  
creda signore che dico il vero.*

*Eppoi conclude con un bel sorriso*

*Dice: PER ME LA DONNA È IL PARADISO.*

II.

Parla l'ammogliato

*Se un ammogliato poi interroghiamo  
risposta assai diversa noi abbiamo  
esclama lui con voce forte  
la donna è peggiore della morte.*

*Caro signore non la rammenti  
dà [sic] minor danno tre accidenti  
sempre stizzita poco affettuosa  
brontola sempre, molto nervosa,  
se il marito è un po' cretino  
gli vuota spesso il borsellino,  
ora alla testa, ora alla schiena  
di tanti mali è sempre piena.*

*D'ogni malizia ne ha un emporio*

*PER ME LA DONNA È IL PURGATORIO.*

III.

Parla il genero

*Chi poi la suocera in casa tiene  
risponde alla domanda sono pene  
cos'è la donna mi chiedete?*

*Or statemi ad udir lo sentirete.*

*Paragonarla al terremoto  
ad un uragano si dice poco  
afferma il falso, il vero nega  
è più beffarda di una strega  
d'ogni malizia il cuore ha pieno  
come una vipera sputa veleno  
quando lei parla, in conclusione,  
sembra un vulcano in eruzione.*

---

<sup>14</sup> Cfr. R. Leydi, *Cantastorie*, in ID. (a cura di), *La Piazza. Spettacoli popolari descritti e illustrati*, Milano 1959, pp. 290 e 292.

*Della famiglia è il tormento eterno  
per me LA SUOCERA È UN VERO INFERNO.*

IV.

Parla l'autore

*Di questi tre chi mai avrà ragione  
anch'io voglio dir la mia opinione  
nella mia vita già mi sono accorto  
di questi tre nessuno ha il torto.*

*Infatti è vero un sol sorriso  
può mandar l'uomo in paradiso  
del purgatorio siam inquilini  
quando la donna vuol dei quattrini!..  
se una vecchia apre l'inferno  
speriam d'andarvi in pieno inverno  
in ogni modo ci vuol pazienza  
già delle donne non si fa senza.*

*INFERNO, PURGATORIO, PARADISO non sò [sic]  
tenian [sic] quelle che abbiamo cambiarle non si può.*

Per finire

*E per finire allor diciam la verità  
certo la donna tiene le tre specialità.*

Il secondo testo si compone di ben 34 quartine; stampato nel 1935, porta il titolo *Amore, Vendetta e Morte di una bella e giovane pastorella*, con disegni di commento a firma "A. Confetta"<sup>15</sup>. Roberto Leydi confermò a suo tempo le scelte repertoriali a sfondo *noir* dei cantastorie dell'Italia del Nord, peraltro richieste dal loro pubblico:

*Più che le storie dei fuorilegge (che invece animano il repertorio siciliano) i nostri cantastorie settentrionali prediligono le vicende passionali e i foschi delitti della disperazione e della follia.<sup>16</sup>*

L'aria veicolante il testo è quella che i cantastorie definivano "del fatto" oppure "in quattro" o, ancora, di "Addio padre" (*dall'incipit* di una precedente canzone dei cantori ambulanti).<sup>17</sup>

Questa storia di fantasia ha uno scorrere quasi analoghi ai capitoli di un romanzo popolare (o di un *feuilleton*): la felice vita bucolica di Rosina, le minacce del pastore Giovanni a Rosina che non corrisponde alle sue richieste amorose, l'innamoramento a prima vista della ragazza per un *bruno bel cacciatore*, i brevi momenti d'amore tra i due giovani, la vendetta di Giovanni, la contro-vendetta di Rosina e il suo suicidio, l'intervento finale dell'autore che condanna i tre tragici fatti di sangue.

Leggiamo ora i versi di "Radames":

1.

*Sulla vetta d'un'alta montagna  
presso al bosco in una capanna  
la Rosina col babbo e la sua mamma  
lieti e belli passavano i dì.*

2.

*Ogni giorno al sorgere del sole*

<sup>15</sup> Il testo è elencato al numero 25.

<sup>16</sup> Cfr. R. LEYDI, *Cantastorie*, cit., p. 308.

<sup>17</sup> La trascrizione del modulo musicale, curata da G. Piazza, è riportata in G. PIAZZA-P. ALBERTINI-G.P. BORGHI-G. MOLINARI, *Piazza Marino*, cit., p. 190.

*col suo gregge saliva sul monte  
sorridente e alta la fronte  
lei canta un'allegra canzon.*

3.

*Un pastore a nome Giovanni  
una sera a Rosina le disse  
io t'amo e sarò felice  
se tu pure accetti il mio amor.*

4.

*Ma che dici Giovanni che dici  
non parlarmi adesso d'amore  
dei miei anni ancor son nel fiore  
amo solo i campi ed il sol.*

5.

*I miei monti dal sole dorati  
l'alte vette fiorite e sì belle  
la capanna le mie pecorelle  
questo è ora il mio solo pensier.*

6.

*Ma lui rosso bestiale e feroce  
disse a quella innocente fanciulla  
questa scusa per me non val nulla  
ho capito mi scacci da te.*

7.

*Sulla tomba dei miei genitori  
te lo giuro or qui sull'istante  
se ti so di un' [sic] altro l'amante  
sarà breve il tuo sogno d'amor.*

8.

*Nell'inverno quei monti belli  
furon tutti coperti di nevi  
in quei giorni sì tristi ma brevi  
la minaccia Rosina scordò.*

9.

*Ma Giovanni dal cuore malvagio  
da quel dì meditò la vendetta  
sempre spiava quella giovinetta  
per potersi su lei vendicar.*

10.

*Presto ai monti la rondine torna  
coi suoi fiori tornò primavera  
la pastorella da mane a sera  
il suo gregge tornò a pascolar.*

11.

*Presso il fiume un mattino s'incontra  
con un bruno bel cacciatore  
il sentier chiese a lei per favore  
che al bosco conduce qual' [sic] è?*

12.

*Con un gesto Rosina indicava  
il sentiero a quel cacciatore*

*ma nel suo vergine cuore  
il sentiero s'aprì dell'amor.*

13.

*Disse a lui con voce commossa  
vago fiore gentil pastorella  
al mio sguardo tu sembri più bella  
d'una fulgida stella del ciel.*

14.

*Era bello, gentile e maliardo  
dallo sguardo così affascinante  
che il cuor di Rosina all'istante  
ne fu pieno di puro amor.*

15.

*Come il fiore che sboccia nel prato  
al tepore del sole d'Aprile  
in quei cuori un amplesso gentile  
si cambiò in possente ardor.*

16.

*Da quel giorno si son riveduti  
al mattino e sul far della sera  
un per l'altro soltanto viveva  
di un puro e santo amor.*

17.

*Ma Giovanni ben presto s'accorse  
di quel giovane per lui sì fatale  
pensò toglier di mezzo il rivale  
a tal scopo gentile si fa.*

18.

*Una sera nascosto nel bosco  
di soppiatto gli amanti spiava  
quando vide che a casa s'avviava  
il cacciatore in fretta seguì.*

19.

*Alla svolta d'un [sic] stretto sentiero  
come un vile e brutale assassino  
quattro colpi di scure al meschino  
che ucciso all'istante restò.*

20.

*Al mattino scoperto il delitto  
si cercava invan l'uccisore  
ricoperta la salma di fiori  
al camposanto portato egli fu.*

21.

*Quando Rosa seppe il misfatto  
il suo cuore straziato d'affanni  
pensò tosto al vile Giovanni  
e a quel che un dì le giurò.*

22.

*La fanciulla non disse a nessuno  
dei sospetti su quel traditore  
ma nel triste infranto suo cuore*

*essa pur vendicarsi giurò.*

23.

*Una sera lei disse a Giovanni  
ho bisogno con te di parlare  
presso al ponte non farti aspettare  
fra un'ora ho bisogno di te.*

24.

*Egli andò al posto indicato  
trovò Rosa là in quel boschetto  
che disse vien qui mio diletto  
vien consola un po' questo cuor.*

25.

*Egli attratto da quelle parole  
sulla bocca baciò la volea  
ma lei lesta un pugnale estrae  
e Giovanni tre volte colpì.*

26.

*Poco dopo lei s'allontanava  
si recò alla sua capanna  
poi svegliò il suo babbo e la mamma  
che entrambi in fronte baciò.*

27.

*Poi le disse cari genitori  
perdonate alla vostra figliola  
rimanere non posso qui ancora  
sarebbe peggio restare per me.*

28.

*Nella notte di là s'allontana  
tutto intorno silenzio e mistero  
s'appressò al vicin cimitero  
il cancello del qual scavalcò.*

29.

*Fra le tombe le croci e i cipressi  
lentamente piangendo s'avanza  
nel suo cuor v'è una sola speranza  
la sua trama poter compir.*

30.

*Si fermò sopra di una tomba  
che la terra è smossa di recente  
sospirando e sempre piangente  
quella terra più volte baciò.*

31.

*Vuol parlar ma la voce non s'ode  
un singhiozzo soltanto si sente  
il pugnale alzò finalmente  
e nel cuore se lo conficcò.*

32.

*Sulla tomba lei cadde riversa  
quella terra bagnò col suo sangue  
pochi istanti eppoi più non langue  
ed anch'essa cadavere è già.*

33.

*Qui finisce la storia tremenda  
che a tutti ridesta passione  
ha portato tre giovin persone  
nella tomba al fior dell'età*

34.

*E nel leggere questo racconto  
ognuno potrà ben capire  
la vendetta non può lenire  
il dolore nel cuore dell'uom.*

### Didascalie materiale iconografico

1. Copertina di un opuscolo umoristico con disegno caricaturale di "Radames" (1935)
2. Calendario-Canzoniere 1937 del "Terzetto Romagnolo"

La produzione del cantastorie Mario Biolchini ("Radames") ...

103



Fig. 1 - Copertina di un opuscolo umoristico con disegno caricaturale di "Radames" (1935).

**CALENDARIO** **1937**  
**Canzoniere** **XV**

Il Terzetto Romagnolo

**SILVAGNI A.**

e Figli

augura **Buon Anno**

*ALLA SUA AFFEZIONATA CLIENTELA*

**Suonatore Errabondo**

Versi e musica del Terzetto Romagnolo

<p style="text-align: center;">I.</p> <p>DO . RE . MI . FA - SOL . LA . SI - DO con la mia armonica vo' a suonar in ogni piazza e caffè e tutti quanti stanno ascoltar, il mio modesto saper. Ma mentre suono è triste il cuor perchè ho lasciato laggiù nel mio paese il più grande amor la mia bella Mariù e rider non so piange il mio cuor senza l'agior.</p>	<p style="text-align: center;">II.</p> <p>Fida armonica soltanto tu sai quanto è triste il mio cuor ma io ti giuro che presto laggiù dall'amor mio tornerò e quando a sera ti suonerò sarai felice anche tu. Perchè soltanto allora potrò suonare sole a Mariù e rider potrò a cuor a cuor col mio tesor.</p>
---	---

**RITORNELLO**

Do, re, mi, fa, sol, la, si, do,  
che bella musica  
io vi posso suonar se mi state  
[ascoltar.  
do, re, mi, fa, sol, la,  
per voi belle fanciulle ognor questa  
[mia musica  
sarà un balsamo al cuor  
se soffrite d'amor.  
Do, re, mi, fa, si, do,  
suonatore errabondo  
io nel mondo ogni di suonerò  
le canzoni svariate  
serenate, tanghin, rumbe e fox-trot.  
Do, re, mi, fa, sol, la, si, do,  
che bella musica  
io vi posso suonar se mi state  
[ascoltar  
Do, re, mi, fa, sol, la.

Fig. 2 - Calendario-Canzoniere 1937 del "Terzetto Romagnolo".